

FESTA DEL 2 GIUGNO. Cerimonia fuori dal palazzo

«per sottolineare l'attenzione dello Stato»

Il prefetto: «Vicini ai bisogni.

La crisi può essere anche un'opportunità»

«Fortino, prima tappa nelle periferie»



LA FESTA DEL 2 GIUGNO

Cerimonia ieri pomeriggio in piazza Palestro «per sottolineare l'attenzione dello Stato ai luoghi segnati da disagi e devianze», ha detto nel suo intervento il prefetto



IL 73° ANNIVERSARIO CELEBRATO AL FORTINO

Sopra, l'intervento del prefetto Claudio Sammartino e nelle prime file le autorità che hanno partecipato numerose alla cerimonia per il 73° anniversario della Repubblica. Accanto, un gruppo di bambini del quartiere e, sotto, lo sfondo suggestivo della porta ferdinanda con la bandiera tricolore srotolata dai vigili del fuoco (Foto Scardino)

«Periferie centrali nella nostra azione»

Sammartino: «Priorità sicurezza.

Dissesto, cerchiamo di intervenire su situazioni di crisi»

VITTORIO ROMANO

«Una cerimonia fuori dal palazzo. Una scelta rieditata e voluta, quella di una piazza (Palestro, ndr.) che rappresenta un luogo tradizionalmente inteso come periferico, gravato da storiche criticità, esposto a devianze e a diverse forme di illegalità che sono purtroppo comuni a molte altre zone del nostro territorio, per sottolinearne la centralità nell'attenzione dello Stato e delle istituzioni. Così come centrali sono altri luoghi e quartieri della città e della provincia segnati da disagi e problemi».

Ha spiegato così la scelta del Fortino il prefetto Claudio Sammartino durante il suo intervento ieri pomeriggio, in occasione della Festa della Repubblica, in una piazza gremita di cittadini, autorità e rappresentanti delle istituzioni a tutti i livelli. Dopo la tradizionale rassegna militare e la lettura del messaggio del presidente della Repubblica, il prefetto ha detto che quella di ieri a piazza Palestro «è una tappa, la tappa di un viaggio dell'attenzione ai quartieri storicamente

appesantiti da difficoltà, problemi e devianze. Vogliamo incoraggiare quanti con generosità e altruismo vi operano, desideriamo sostenere la gente perbene che vi abita e quanti svolgono lavoro educativo e sociale fondamentale, difficile e insostituibile. Più attenzione a queste zone anche con un'attività di prevenzione dello Stato, grazie al nuovo piano di controllo coordinato del territorio in via di definizione che si caratterizzerà per la dinamicità, la visibilità e l'integrazione delle forze dell'ordine, della polizia locale e dell'Esercito». Priorità fondamentale «del mio compito di autorità provinciale di pubblica sicurezza è la garanzia della sicurezza dei cittadini, di Catania e della provincia».

Un cenno allo «stato di particolare difficoltà» che attraversa Catania e che richiede a tutti, «istituzioni, organizzazioni economiche e produttive, sindacali e sociali, cittadini, famiglie, imprese, di contribuire per il futuro di questa città». La crisi «può essere anche un'opportunità», diceva Albert



Einstein, un'opportunità di ripresa, di deciso rilancio per Catania».

La sobrietà con cui ieri è stata celebrata la festa della Repubblica si deve, ha sottolineato Sammartino, «al rispetto e alla doverosa considerazione

per quanti sono in difficoltà, per quanti hanno perso o rischiano di perdere il posto di lavoro, per le imprese in crisi, per le famiglie in condizioni di disagio, per coloro che vivono nell'incertezza. Ma anche per i cittadini delle

zone etnee colpite dal terremoto del 26 dicembre scorso e quelli danneggiati dall'alluvione della Piana di Catania o da altre calamità. Il tempestivo, ordinato e sempre generoso intervento delle forze dell'ordine, dei vigili

del fuoco, della protezione civile e del volontariato ha consentito che in quelle circostanze non ci fossero vittime».

Il prefetto ha ringraziato donne e uomini delle forze dell'ordine, «prezioso punto di riferimento per ogni cittadino». E poi ha indirizzato un saluto e un ringraziamento al questore Francini e al gen. Quintavalle Cecere della finanza, che si apprestano a lasciare Catania.

Chiusura dell'intervento dedicata ai temi del dissesto e della sicurezza. «Siamo impegnati a fare attenzione a contenere le ricadute sociali, economiche e occupazionali del dissesto cercando di intervenire su situazioni di crisi - ha detto il prefetto -. La sicurezza dei cittadini, la tutela del mercato e dell'economia e la garanzia delle dinamiche democratiche negli enti locali sono l'obiettivo delle misure degli interventi antimafia. Iniziative e attività che si collocano ai primi posti fra le priorità dell'azione prefettizia».

La serata, presentata da Salvo La Rosa, s'è chiusa col concerto dell'orchestra giovanile "Musicainsieme a Librino", composta da ragazzi dai 7 ai 19 anni accompagnati dai maestri del Teatro Bellini, e del coro delle "Manos Blancas".